

# **IN AULA** Oggi la prima udienza preliminare, dalla Valle di Susa in arrivo decine di militanti **Processo ai No Tav, Palagiustizia blindato** **E i poliziotti si costituiscono parte civile**

→ Tribunale blindato, questa mattina, per l'inizio dell'udienza preliminare del processo per le violenze in Val di Susa della scorsa estate.

Sono quarantasei gli imputati, tre dei quali ancora sottoposti a misura a un anno di distanza dai fatti. Per numerosi altri protagonisti, invece, sono in vigore obblighi e divieti di diverso tipo. I reati ipotizzati dal procuratore aggiunto Andrea Beconi e dai due sostituti Manuela Pedrotta e Giuseppe Ferrando sono minacce, lesioni e danneggiamento. L'inchiesta aveva portato all'emissione di 29 ordini di custodia cautelare lo scorso 26 gennaio. Negli incidenti seguiti allo sgombero della "Libera repubblica della Maddalena" e alla vera e propria battaglia della settimana successiva, nell'area del cantiere di Chiomonte, c'erano stati oltre 200 tra feriti e contusi.

Dalla Val di Susa sono attesi due autobus carichi di militanti, intenzionati a seguire le prime fasi



**Oggi in tribunale il processo ai No Tav**

dell'udienza preliminare, a porte chiuse, ma presumibilmente anche a manifestare rumorosamente davanti al Palagiustizia. Per quanto riguarda la strategia, come discusso anche

qualche sera fa al campeggio No Tav, l'intenzione di quasi tutti gli imputati pare essere quella di ottenere un dibattimento pubblico, quindi nessuna richiesta di riti abbreviati, né di patteggiamenti.

Sull'altro fronte, una cinquantina di uomini delle forze dell'ordine che avrebbero già espresso la volontà di costituirsi parte civile.

Da oggi, quindi, comincia un autentico tour de force giudiziario: udienze ininterrotte per due settimane, tutti i giorni, dalle 9 del mattino fino alle 13. Uno sforzo non indifferente sulla falsa riga di quanto accaduto nell'aula bunker delle Vallette con il processo Minotauro. Tutti i giorni in aula, senza soste e senza pause. Perché, è questa l'intenzione del giudice Edmondo Pio, occorre fare in fretta e concludere il lavoro al più presto, al massimo in due settimane. Poi, per quanto riguarda il dibattimento vero e proprio, con tutta probabilità avrebbe inizio il prossimo anno, nel 2013.